

Catanzaro
La Corte
dei Conti
Regione
promossa
ma in bilico

Corte dei Conti

Prima adunanza sul bilancio della Calabria
Calano i debiti anche se le entrate restano fragili

Regione in bilico ma promossa

Scopelliti esulta per il rating assegnato dall'agenzia Fitch: «Affidabili come la Lombardia»

di TERESA ALOI

CATANZARO – A voler essere ottimisti la notizia, quella vera, seppure non ancora ufficiale, è che l'agenzia di rating Fitch, promuove la Calabria una delle regioni d'Italia con il minor indebitamento, considerandola, come rating, allo stesso livello della Lombardia. La soddisfazione sta tutta nel sorriso del presidente **Giuseppe Scopelliti**. Ancor di più dopo la lettura del dispositivo con il quale la Sezione regionale per la Calabria della Corte dei conti dichiara la parificazione del rendiconto generale della Regione Calabria per l'esercizio finanziario 2012.

La giustizia contabile ha, dunque, promosso i conti dell'Amministrazione regionale, al termine delle relazioni del presidente di sezione Roberto Tabbitta, dei consiglieri Giuseppe Ginestra e Massimo Agliocchi e dopo la requisitoria del procuratore regionale Cristina Astraldi De Zorzi.

Per essere la prima volta è andata bene: il giudizio di parificazione rappresenta infatti il nuovo strumento con cui, da quest'anno, le regioni a statuto ordinario vedono i propri conti passati al vaglio della Corte per accertare che le risultanze del rendiconto rispettino le scritture contabili a bilancio. Anche se, si sa, nessun bilancio è mai perfetto. Soprattutto se la copertura delle spese correnti non viene garantita da altrettante entrate. E allora, qualche ombra sembra aleggiare e diventa più scura a sentire i richiami del

presidente Tabbitta, ad esempio, sullo stato del contenzioso regionale che vede l'Ente coinvolto in quasi 44.000 cause. Ma anche quando gli equilibri finanziari della Regione vengono definiti fragili. «Nell'esercizio 2012, a differenza del 2011, viene conseguito un saldo della gestione di competenza negativo (-119 milioni e mezzo), ciò ad evidenziare un peggioramento delle condizioni degli equilibri finanziari di bilancio», spiega il consigliere Giuseppe Ginestra - su questo fronte la Regione Calabria dovrà porre le dovute attenzioni, posto che il rispetto del vincolo finanziario di parte corrente assume particolare importanza ai fini del pareggio complessivo. Inoltre, la condizione di saldo negativo (-254 milioni e 820 mila euro) dell'equilibrio di parte corrente rivela che non viene garantita la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti. Occorre, pertanto, che l'Ente adotti misure idonee a garantire il giusto equilibrio della parte corrente, scongiurando che ulteriori incrementi del saldo negativo di parte corrente assumano il carattere di condizione strutturale».

Nell'esercizio 2012, le riscossioni di competenza (4.802.376.112 euro) sono inferiori «ai pagamenti - prosegue la relazione - di competenza (5.102.253.166 euro) ed il saldo di cassa di competenza conseguentemente è pari a -299 milioni e 877 mila euro.

Anche le riscossioni totali (5.570.728.094 euro) sono inferiori ai pagamenti totali (5.758.756.620 euro), così determinandosi un saldo finale di cassa negativo, pari a -188.028.525 euro. Tale disavanzo di cassa è interamente assorbito dal fondo di cassa iniziale, pari a 549.060.235 euro, definendo un saldo di cassa a fine esercizio pari a 361.031.709 euro. La esposta situazione di cassa, come ben si vede, è indicativa di una sofferenza prodotta dal fatto che i pagamenti totali superano le riscossioni totali».

«Poiché le medesime condizioni - conclude la relazione - sono riscontrabili anche con riferimento al precedente esercizio finanziario 2011, ne consegue che tale situazione pare avere ormai assunto carattere strutturale». Positivo, invece, il conto del patrimonio, in cui il valore differenziale tra le attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2012 presenta un saldo positivo a 5 miliardi e 174 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2011 del 5% circa. «Tale risultato - spiega la Sezione regionale di controllo - è condizionato dalla contabilizzazione, dal lato attivo, da accertamenti a pareggio e, dal lato passivo, da eliminazione di residui passivi». Le attività patrimoniali subiscono un lieve incremento dello 0,039% rispetto al 2011, determinato

dalla variazione della consistenza dei beni immobili (passano da 2 miliardi e 549 milioni del 2011 a 2,557 del 2012). Anche se il valore dei beni mobili e dei crediti subiscono un decremento rispettivamente del 37,67% e del 4,36%. «In ogni caso - è scritto nella relazione, a seguito del lavoro di inventariazione effettuato nell'esercizio 2012, viene conseguito un miglioramento della consistenza patrimoniale pari a 245.749.864,10 euro», tuttavia di valore inferiore rispetto a quello conseguito nel 2011 che ammontava a circa 277 milioni. «Le cause sembrerebbero riconducibili alla diminuzione del valore delle partecipazioni societarie e alla formazione di residui in perenzione amministrativa e alla iscrizione di un fondo rischi su partecipazioni societarie», aggiungono i magistrati contabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'intervento del presidente Scopelliti nel corso della adunanza alla Corte dei Conti